



**ODG**

**N. 376**

Urgente riapertura dei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC) presso l'Ospedale Mauriziano di Torino'

*Presentato da:*

*MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 09/07/2020, MARELLO MAURIZIO 29/07/2020, CANALIS MONICA 04/08/2020, VALLE DANIELE 04/08/2020, SARNO DIEGO 05/08/2020, GRIMALDI MARCO 06/08/2020*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 09/07/2020*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

### **ORDINE DEL GIORNO**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

**OGGETTO:** *“Urgente riapertura dei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC) presso  
l’Ospedale Mauriziano di Torino”*

#### **Il Consiglio Regionale,**

##### ***Premesso che:***

- la Legge n. 180 del 13 Maggio 1978 (“*Legge Basaglia*”), prima legge che ha imposto la chiusura dei manicomi e regolamentato il trattamento sanitario obbligatorio, istituendo i servizi di igiene mentale pubblici, poi inserita all’interno della Legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale (Legge n. 833 del 23 Dicembre 1978), ha previsto l’istituzione dei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC) all’interno degli ospedali generali per il trattamento delle acuzie;
- il 28 Marzo 2020, a seguito dell’emergenza sanitaria derivante dall’epidemia da Covid-19, è stato chiuso il Reparto Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) dell’Ospedale Mauriziano di Torino: un reparto da 16 posti letto, riconvertiti a posti di degenza per pazienti affetti dal Covid-19.

##### ***Rilevato che:***

- il SPDC del Mauriziano rappresenta da sempre uno spazio di accoglienza e di cura di uno dei quattro distretti territoriali presenti nell’ASL della Città di Torino per il ricovero di pazienti affetti da disturbi psichiatrici gravi, in fase di acuzie;
- in via temporanea, in questi mesi, i pazienti con disturbi psichiatrici afferenti alla DEA dell’Ospedale Mauriziano e necessitanti di ricovero sono stati trasferiti ad altri SPDC cittadini, provinciali e regionali o a case di cura private convenzionate con il SSN;
- in numerosi episodi il personale del DEA si è trovato a dover gestire, in spazi inadeguati, pazienti “difficili” dal punto di vista psicopatologico e comportamentale, a dover reperire

un posto letto presso altri SPDC spesso già saturi e dunque a dover trattenere per un tempo spesso indefinito il paziente in Pronto Soccorso, con elevati disagi e rischi sia per i pazienti stessi che per i medici che ne sono responsabili.

***Constatato che:***

- ad oggi il SPDC dell’Ospedale Mauriziano non è ancora stato riaperto;
- da plurime segnalazioni risulta che sia stata prospettata l’ipotesi di una chiusura definitiva del suddetto SPDC.

***Considerato che:***

- la scelta di chiudere temporaneamente il SPDC sopra citato nel corso dell’emergenza epidemiologica è comprensibile e condivisibile per far fronte alla drammatica urgenza sanitaria in atto;
- il percorso di cura dei pazienti, peraltro, è stato in tal modo decontestualizzato, creando discontinuità terapeutica e disagio per gli stessi pazienti e per le loro famiglie;
- il protrarsi di tale chiusura e ancor più la prospettata ipotesi di una non riapertura del SPDC potrebbe avere ripercussioni fortemente dannose per i pazienti, posto che tali servizi psichiatrici territoriali rappresentano il fulcro dell’assistenza psichiatrica;
- i Centri di Salute Mentale sarebbero privati di un’essenziale risorsa per i ricoveri, in particolare per quanto riguarda l’utenza grave (ricoveri in urgenza per quadri psichiatrici acuti, valutazioni e ricoveri in situazioni critiche sul piano medico internistico, per le quali è necessario un intervento integrato in ambito ospedaliero);
- sarebbe altresì compromesso il lavoro di rete con gli altri nodi di cura e assistenza territoriale;
- il SPDC del Mauriziano, nel Dipartimento di Salute Mentale, rappresenta un fondamentale punto di riferimento per valutazioni e ricoveri di pazienti senza fissa dimora e migranti, problema sempre più emergente e dilagante negli ultimi anni;
- vista l’attuale situazione di carenza di posti letto in Regione Piemonte, la chiusura del SPDC del Mauriziano causerebbe inoltre un’importante ricaduta sugli altri SPDC, i quali si vedrebbero ulteriormente messi sotto pressione per le numerose richieste di ricoveri di pazienti fuori zona di competenza;
- in assenza di un’assistenza specialistica continuativa presso il Pronto Soccorso e in mancanza di un reparto di riferimento per i ricoveri, la gestione ospedaliera degli scompensi psicopatologici e delle emergenze comportamentali ad essi correlati comporterebbe una

ricaduta negativa per la salute dei pazienti e creerebbe complesse difficoltà gestionali delle criticità cliniche.

***Tenuto conto che:***

- rispondendo all'interrogazione a risposta immediata n. 292, discussa il 23/06/20, l'Assessore competente ha dichiarato:
  - il Mauriziano non ha mai previsto, e non prevede ad oggi, in dotazione organica medici psichiatri, che garantivano la presenza secondo turnazione predisposta dall'ASL;
  - nel periodo emergenza Covid è stato necessario liberare il maggior numero di spazi all'interno del Presidio Ospedaliero e ancora oggi il numero di posti letto è decisamente ridotto per poter garantire il distanziamento sociale (le camere da tre letti sono diventate a due letti), pertanto al momento non è possibile ridestinare alla psichiatria il reparto in uso in precedenza;
  - sul territorio torinese, e anche nell'area Torino Sud, nella quale insiste in Mauriziano, sono già presenti altri due SPDC (Molinette e Ospedale Martini);
  - in ogni caso anche se si ripristinasse al Mauriziano l'SPDC, tale reparto, per garantire il distanziamento sociale dei degenti, non potrebbe accogliere più di 12 posti letto. Peraltro il reparto necessiterebbe strutturalmente di una serie di lavori indispensabili in questa fase, ad esempio la messa a norma degli impianti e poter garantire la presenza di un bagno dedicato ad ogni stanza di degenza (al momento il blocco bagni è unico per l'intero reparto);
  - l'attuale carenza di Specialisti da parte dell'Asl Città di Torino suggerirebbe un utilizzo più efficiente delle risorse disponibili centralizzando l'offerta sulle Strutture presenti in Asl (Martini, Amedeo di Savoia e S.G. Bosco) piuttosto che distribuirle polverizzandole con la riapertura di un reparto di soli 12 posti letto;
  - al fine di garantire il trattamento ad eventuali pazienti con problematiche psichiatriche presso il DEA/reparti di degenza si è proceduto alla stipula di una convenzione per consulenze psichiatriche da parte degli Specialisti del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl;
- sul sito change.org è stata lanciata la Petizione "Riapriamo il Servizio Psichiatrico dell'Ospedale Mauriziano" nella quale: *"Si chiede l'immediata riapertura del Servizio Psichiatrico dell'Ospedale Mauriziano (16 posti letto). Diversamente, i Pazienti che vi afferivano dal loro territorio (Torino Centro, Crocetta, San Salvario...) dovranno obbligatoriamente e con estremo disagio essere spostati altrove, lontano dalla loro*

*residenza. Difendere l'esistenza di tale Reparto del Mauriziano (SPDC), significa quindi garantire non solo alla Circonscrizione, ma alla Città di Torino, la difesa di un principio bioetico fondante la cura: il dovere di "prendersi cura" della salute dei cittadini. Si tratta infatti di un Reparto di particolare rilevanza, in posizione strategica, nel centro della città, fondamentale nel fronteggiare le impellenti esigenze relative alla necessità di ricovero, specie nell'attuale difficile "congiuntura post-Covid". Se la cura della Salute Mentale è un diritto inalienabile, riaprire il Reparto di Diagnosi e Cura dell'Ospedale Mauriziano, rappresenta quindi oggi "l'urgenza" indiscutibile di questo diritto."*

**IMPEGNA**

***il Presidente della Giunta e la Giunta Regionale***

ad attivarsi presso le sedi competenti affinché si proceda all'immediata riapertura del servizio psichiatrico dell'Ospedale Mauriziano (16 posti letto).